

1 luglio 2010

Omicidi in aumento, al nord e in famiglia

Rapporto Eures-Ansa: è donna una vittima su quattro

ROMA - I 'femminicidi' hanno subito un "incremento significativo" nell'ultimo decennio: le donne uccise sono passate dal 15,3% del totale nel periodo 1992-'94 al 23,8% del biennio 2007-2008. (ultimo rapporto Eures-Ansa) su "L'omicidio volontario in Italia". L'aumento dei femminicidi è un dato "riconducibile - si legge nella ricerca - al decremento degli omicidi della criminalità organizzata (che colpisce quasi esclusivamente gli ucciso accompagnati da una progressiva maggiore incidenza dei delitti in famiglia (all'interno dei quali le principali vittime sono donne)".

Se ci si ferma all'ultimo anno disponibile, il 2008, si osserva che la vittima è una donna in un caso su 4 (il 24,1%. Ma, in percentuale, l'anno peggiore dell'ultimo decennio è stato il 2006: le donne uccise furono 181, pari al 29,4%). Ed è il Nord, "dove sono più frequenti gli omicidi in famiglia", a registrare la quota prevalente delle vittime di sesso femminile - 70, pari al 47,6% delle 147 uccise nel 2008 in Italia - a fronte del 29,9% al Sud (44 vittime) e del 22,4% al Centro (33 vittime). Al Sud la distribuzione delle vittime vede prevalere nel 2008 gli uomini sulle donne di oltre 70 punti percentuali attestandosi i primi all'86,3% e al 13,8% le seconde), ma lo scarto di genere si riduce significativamente al Centro (66% le vittime uomini e 34% donne) e al Nord (rispettivamente 63,9% e 36,1%). Disaggregando i dati a livello regionale, gli uomini registrano un numero di vittime superiore a quello delle donne in quasi tutte le regioni italiane: **fanno eccezione soltanto l'Umbria e il Molise, in cui prevalgono nel 2008 le vittime di sesso femminile** (5 a fronte di 1 vittima tra gli uomini in Umbria e 2 contro nessuna vittima tra gli uomini in Molise). **La regione che detiene il triste record dei femminicidi è la Lombardia** (26, pari al 17,7% del totale), **seguita dalla Toscana** (15, pari al 10,2%), **dalla Puglia** (14, pari al 9,5%) e **dall'Emilia Romagna** (12 femminicidi, pari all'8,2%).

In termini relativi sono però la Liguria, il Molise e l'Umbria a registrare il rischio più alto, rispettivamente con un indice di 1,3, 1,2 e 1,1 omicidi ogni 100 mila donne (la media nazionale è di 0,5 omicidi ogni 100 mila donne).

Riguardo all'ambito in cui si è consumato l'omicidio, il rapporto Eures-Ansa evidenzia che il **70,7% dei femminicidi è stato compiuto nel 2008 all'interno di contesti familiari** (104 donne uccise, a fronte di 67 uomini), segnando tuttavia un leggero calo rispetto al 74% del 2006. Aumentano invece le donne vittime della criminalità comune (21 casi, pari al 14,3% delle vittime totali in questo ambito) e degli omicidi tra conoscenti (dal 4,4% del 2006 al 6,8%) mentre non si registra nel 2008 alcun femminicidio compiuto dalla criminalità organizzata (a fronte di tre casi del 2006 e di un caso nel 2007). **Le donne più colpite sono le anziane** (36 vittime, pari al 24,5% del totale), con numerosi omicidi di coppia o 'pietatis causa', ma il rischio è alto anche "nell'età fertile in cui le donne sono uccise prevalentemente all'interno di rapporti di coppia, per ragioni passionali: **il 21,8% delle vittime di sesso femminile ha infatti tra i 25 e i 34 anni (32 vittime)**".

Fonte:

http://www.ansa.it/web/notizie/rubriche/cronaca/2010/07/03/visualizza_new.html_1849387081.html?keepThis=true&TB_iframe=true&height=500&wmode=transparent
<http://www.clandestinoweb.com/sondaggi-da-tutto-il-mondo/136061-rapporto-eures-ansa-aumentano-gli-omicidi-1-vittima-su-4-e.html>

LAZIO:Una legge contro la violenza sulle donne

La legge regionale 14 maggio 2009, n. 16

nasce dalla considerazione del fatto che la violenza contro le donne costituisce violazione dei diritti umani fondamentali, dell'integrità fisica e psicologica, della sicurezza, della libertà e della dignità. Gli effetti della violenza sulle donne di natura fisica, sessuale, psicologica, economica e di privazione della libertà personale costituiscono un ostacolo al godimento del diritto ad una cittadinanza sicura, libera e giusta. Pertanto la Regione Lazio, nel rispetto dei principi costituzionali ed in conformità all'articolo 6 dello Statuto, al fine di salvaguardare la libertà, dignità ed integrità di ogni individuo, ha deciso di finanziare interventi volti a **prevenire e contrastare** ogni forma e grado di violenza morale, fisica e psichica di natura sessuale nei confronti delle donne.

Sono ammessi ai finanziamenti i seguenti progetti:

- attività dirette al potenziamento della sicurezza diurna e notturna di parchi, giardini e luoghi a rischio di violenza sessuale mediante sistemi di video sorveglianza, telesoccorso, illuminazione e, in generale, l'utilizzo di nuove tecnologie volte ad esercitare efficaci forme di controllo del territorio a rischio di violenza sessuale
 - attività di carattere **educativo-sociale**, svolte mediante programmi divulgativi, volte alla sensibilizzazione e denuncia del fenomeno della violenza sessuale nei confronti delle donne;
 - attività formative di educazione al rispetto dell'altro rivolte anche a **docenti e genitori**, finalizzate alla prevenzione di ogni forma di violenza
 - **superamento degli stereotipi** di genere nonché all'
 - acquisizione di capacità relazionali
 - miglioramento dell'autostima
 - apprendimento di tecniche di autodifesa per prevenire e contrastare ogni forma e grado di violenza nei confronti delle donne;
 - attività di sostegno alle strutture ed alle aziende sanitarie per la creazione e l'implementazione di **centri di aiuto alle donne**.
-
- **Beneficiano di tali finanziamenti i progetti presentati dai comuni singoli o associati e dai municipi del Comune di Roma**, con priorità per i progetti relativi ad aree di particolare degrado sociale, in cui il rischio di reati di natura sessuale risulti particolarmente elevato, **dalle organizzazioni di volontariato iscritte nell'apposito registro regionale**, dalle **cooperative sociali iscritte nell'albo regionale** a loro riservato, dalla **Consulta femminile regionale per le pari opportunità**, dalle **associazioni iscritte al registro regionale** e dalle **istituzioni scolastiche** a partire dalle scuole di ogni ordine e grado, anche mediante convenzioni e accordi con il servizio sanitario regionale e con le associazioni sportive.

- **Le attività di carattere educativo-sociale volte alla sensibilizzazione e denuncia del fenomeno della violenza sessuale nei confronti delle donne, sono organizzate e svolte direttamente dai Centri di informazione e consulenza (CIC).**

La Giunta regionale, con apposita deliberazione da adottarsi entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sentita la competente commissione consiliare permanente, determina i criteri e le modalità relativi alla redazione dei progetti concernenti gli interventi da parte dei soggetti beneficiari, alla presentazione delle domande per l'ammissione ai finanziamenti, all'erogazione dei finanziamenti e alla rendicontazione e controllo delle spese sostenute.

Il finanziamento, fatta eccezione per i progetti delle istituzioni scolastiche, è concesso nella misura massima del 60 per cento del costo complessivo dell'intervento per le spese di progettazione ed esecuzione. **Lo stanziamento a carico dell'esercizio finanziario 2009 è di 300 mila euro.**

> CODICE VIOLENZA. SPORTELLO H24: 6 MESI DI ATTIVITA'

'Sportello donna H24' del pronto soccorso dell'ospedale romano. primo in Italia e tra i pochi in Europa, aperto 24 ore al giorno per 365 giorni l'anno.

Bilancio dei primi sei mesi di attività dello Sportello.

- Vittime per lo più italiane tra i 29 e i 48 anni, spesso aggredite da marito, convivente, fidanzato o ex-partner
- **Quasi 20 al mese**, per l'esattezza **118 in 6 mesi**: tante sono state le donne vittime di violenza che si sono rivolte allo 'Sportello donna H24' del pronto soccorso dell'ospedale San Camillo, un punto d'ascolto di accoglienza,
- Donne di tutte le età, particolarmente nella fascia tra i 29 e i 48 anni, di tutti i ceti sociali e con diverse occupazioni (basso il numero di quelle che si definiscono 'casalinghe').
- Quasi tutte hanno o hanno avuto un partner/marito
- quasi tutte hanno figli.
- A subire violenza e a chiedere aiuto allo Sportello sono, per il 58,5%, italiane e per il 39,8% straniere.
- solo il 5,1% di queste ultime non ha i documenti in regola: questo ci può suggerire che la paura di essere denunciata come 'clandestina da parte degli operatori sanitari tenga lontane le straniere irregolari ai sensi della vigente legislazione, nonostante il 'pacchetto sicurezza non abbia introdotto questa norma, e nonostante

il San Camillo Forlanini, come altri ospedali, abbia lanciato campagne rassicuranti in questo senso".

Diverse le tipologie di violenza.

La violenza raccontata dalle donne-vittime è di vario tipo: aggressione, sopruso psicologico, molestie sessuali, minacce, violenza privata, segregazione/sequestro, violenza economica, stupro. Dati che confermano in linea di massima quelli forniti dall'indagine Istat del 2006, secondo cui le donne italiane tra i 16 e i 70 anni vittime di violenza fisica o sessuale nel corso della vita sono stimate in 6.743.000 E, in particolare, circa un milione di donne ha subito stupri o tentati stupri.

L'autore è conosciuto

Quasi il 51%, dichiara all'accettazione che ne è stato autore una "persona conosciuta", specificando l'identità e la natura della relazione soltanto dopo, quando si sente rassicurata e protetta dal servizio.

Nella stragrande maggioranza dei casi si tratta del marito, del convivente, il fidanzato o l'ex-partner.

Solo nel 7,6% dei casi è un parente della donna (padre, fratello, cognato, ecc.). Il 4,2%, infine, è rappresentato dal datore di lavoro. Anche in questo caso l'età si aggira tra i 29 e i 48 anni, per di più italiano, lavora come libero professionista o come impiegato.

I figli

Altro dato allarmante è, infine, il coinvolgimento dei figli. "Oltre la metà dei figli delle donne che si sono rivolte a sportello donna subisce o ha subito violenza fisica o psicologica, o è stato presente alle aggressioni contro la madre, diventando così vittima della cosiddetta "violenza assistita", che è indicata dalla letteratura scientifica come fonte di disagio e dolore, al pari della violenza direttamente subita". Un fenomeno, conclude lo studio, di "gravità assoluta", che può creare nel tempo "malesseri estremamente seri, predisporre a comportamenti aggressivi, o estremamente passivi e inclini alla soggezione".

Le donne che accedono spontaneamente allo sportello

Non alto ma significativo (8,5%) anche il numero delle donne che accedono per proprio conto allo Sportello. "Si tratta - si legge nel dossier - di pazienti che si sono recate al pronto soccorso per patologie diverse, non strettamente collegate a un'aggressione recente, e che, incuriosite dalla nostra insegna su una porta che dà direttamente nella sala d'aspetto, entrano per chiedere informazioni su quello che facciamo. Spessissimo tornano".

L'integrazione tra l'ospedale e il servizio è giudicata "eccellente: nel 74,3% dei casi c'è stata una collaborazione attiva con il personale del triage, e nell'8,5% dei casi l'interazione è avvenuta con il personale degli altri reparti". Sportello Donna ha a sua volta coinvolto, in tutte le occasioni in cui se ne è ravvisata la necessità, i servizi interni: l'assistente sociale (4,2%), le mediatrici culturali (2,5%), il servizio di psichiatria (4,2%). "Possiamo correttamente affermare - si legge nel dossier - che la

stragrande maggioranza dei casi che sono giunti allo Sportello non sarebbero emersi in alcun modo" se le vittime non avessero potuto giovare dello strumento reso loro disponibile **dall'azienda ospedaliera San Camillo Forlanini** e dalla cooperativa sociale BeFree.

STALKING E FEMMINICIDI Inizio estate di sangue: nove donne uccise

lunedì 12 luglio 2010

Una vera e propria strage. Solo dall'inizio di giugno sono già state uccise nove donne da parte di fidanzati gelosi o amanti respinti. Gesti violenti, spesso culminati dopo ripetute azioni di stalking. Cento e più donne uccise ogni anno. In questa estate rovente vittime sono spesso donne giovani e avvenenti. Le forze dell'ordine, che dovrebbero intervenire dopo le denunce di stalking, come ha stabilito una recentissima sentenza della corte di Cassazione, spesso entrano in azione quando ormai è troppo tardi.

FEMMINICIDIO E SUICIDIO – tanti e tragici sono i significati, primo fra tutti voler dimostrare la totale impotenza di chiunque, poiché è certo in questi casi il colpevole non subirà punizione, è il modo di sottrarsi al giudizio, è l'atto finale di una volontà di annientamento non solo della vita ma anche della relazione. Prima la uccide poiché essa lo abbandona, poi uccide se stesso per avere l'ultima parola, poi si uccide per abbandonarla morta. Viene da dire in questo caso quale prevenzione?

Cento in un anno, 9 in un mese! Siamo nella media?!

13 luglio 2010 - Coltello, KATERINA, assassino suicida, Cuneo(Ceva)

L'ultima vittima è Katerina Marcovic, 24 anni, originaria della ex Jugoslavia uccisa a coltellate insieme al suo nuovo compagno Salvatore Ciantia, 28enne siciliano. Entrambi uccisi a Ceva (Cuneo) dall'ex di lei, Zoran Yoksimovic, 28 anni, cittadino croato che, probabilmente, non aveva accettato la nuova relazione. L'uomo poi si è tolto la vita.

12 luglio 2010 - Coltello, DONNA. Napoli

Lunedì 12 a Napoli un altro caso. Una **donna di 42 anni** accoltellata dal **marito, Giovanni Esposito, di 46 anni** nella centralissima via Depretis. Il tentato omicidio dopo l'ennesima lite scatenata dalla volontà della donna di separarsi.

12 luglio 2010 - Coltello, NIKULITA, Civitavecchia

Sempre lunedì, nel sottopasso della stazione ferroviaria di Civitavecchia, un **romeno di 34 anni** accoltella e uccide la sua ex fidanzata, Nikulita Anisoara Camdoi, 38enne operaia romena. I due avevano avuto una relazione, finita circa un mese fa. L'uomo ha piccoli precedenti per reati contro il patrimonio ed è stato arrestato mentre stava cercando di lasciare l'Italia a bordo di un autobus diretto in Romania.

11 luglio 2010 - Pistola, ELEONORA, Mestre, 16 ANNI

E la scia è ancora lunga. L'11 luglio a Mestre Eleonora Noventa, di appena 16 anni, viene uccisa dell'ex fidanzato Fabio Riccato di 30 anni che poi si è spauto. L'uomo, che si era appena laureato in biologia con il massimo dei voti, non accettava di essere stato lasciato dalla ragazzina.

8 luglio 2010 - Spranga, CHIARA, Bari

A Morfasso, in provincia di Piacenza, è stato invece fermato il presunto responsabile dell'omicidio di Chiara Brandonisio, 34 anni, uccisa a sprangate a Bari l'8 luglio. **Domenico Iania, 52 anni**, è stato rintracciato dagli agenti delle Questure di Bari e Piacenza nei pressi della sua abitazione e non ha opposto resistenza. Chiara, uccisa mentre andava al lavoro in [bicycletta](#), aveva conosciuto Domenico chattando e i due, secondo quanto accertato dagli investigatori, non si erano mai incontrati prima del giorno dell'omicidio.

4 luglio 2010 - Botte e strangolamento, ANNA MARIA, Roma

Qualche giorno prima, il 4 luglio, la bancaria e giornalista Anna Maria Tarantino, **44 anni**, viene massacrata di botte e poi strangolata a Roma da Leopoldo Ferrucci, un operaio di **42** che poi confessa di aver perso la testa perché respinto dalla donna.

3 luglio 2010 - Pistola, DEBORA, Cremona, suicida (PRIMA DELL'ESAME DI MATURITA')

Il 3 luglio a Cremona viene uccisa Debora Palazzo, **19 anni**. Avrebbe dovuto sostenere l'esame orale della maturità entro qualche giorno. Non ha fatto in tempo perché il suo **ex fidanzato** Riccardo Regazzetti, autotrasportatore di **28 anni**, le spara tre colpi di pistola. Debora voleva lasciarlo perché non sopportava le continue scenate di gelosia. I due si erano incontrati per chiarirsi, probabilmente una lite e poi lui l'ha uccisa prima di puntare l'arma contro di sé e farla finita. Ha lasciato un biglietto: "E' l'unico modo per restare

insieme. O con me o con nessun altro".

3 luglio 2010 – Pistola d'ordinanza, SIMONA, Novara

Il 3 luglio, infine, viene arrestato in provincia di Novara, Luca Sainaghi, **carabiniere di 28 anni**. E' lui ad aver ucciso la fidanzata Simona Melchionda, la ragazza di Oleggio di cui non si avevano più notizie dal 6 giugno. Aveva anche partecipato alle ricerche, poi la confessione. E' lui stesso ad indicare il luogo in cui ha gettato il cadavere, una sponda del Ticino, dopo averle sparato con la pistola d'ordinanza. (Apcom)

30 giugno 2010 - Pistola, MARIA E SONIA, Torino e Cremona,

IL DUPLICE OMICIDIO DELLO STALKER SERIALE

Qualche giorno prima, il 30 giugno, a colpire è Gaetano De Carlo, carrozziere di 54 anni, indagato per stalking. Uccide due ex tra Torino e Cremona prima di togliersi la vita. La prima vittima è la sua ultima fiamma Maria Montanaro, 36 anni. Lo aveva lasciato pochi giorni prima. Le spara alla testa, poi la fuga verso Rivolta d'Adda dove vive Sonia Balcone. I due si erano lasciati anni prima, lei si era sposata e rifatta una vita ma l'uomo non aveva mai accettato la separazione e continuava a perseguitarla. Sonia lo aveva denunciato almeno sette volte. Gaetano De Carlo era stato rinviato a giudizio.

In questo disastro quelle che non sono morte?

24 luglio 2010 . **Cave (Roma)** Fedra, 32 anni, legata al letto, stuprata e incendiata dall'ex compagno, salvata dai Vigili del fuoco, è ricoverata al S. Eugenio con il 60 per cento di ustioni sul corpo, forse ce la farà. Il suo aguzzino è stato identificato perché era stato nello stesso ospedale per farsi curare le lievi ustioni riportate nell'incendio da lui provocato.

25 luglio 2010. **Catania** Dà fuoco alla ex moglie: arrestato a Catania 42enne con l'accusa di tentato omicidio. La donna, 38 anni, è ricoverata in prognosi riservata all'Ospedale Cannizzaro di Catania. Questa mattina gli agenti – spiega la Questura di Catania – hanno arrestato Michele V., 42 anni. L'uomo, secondo le ricostruzioni degli agenti ha prima cosparso di liquido infiammabile il corpo della donna, poi le ha dato fuoco. Il 42enne è stato bloccato mentre era ancora vicino all'abitazione dell'ex coniuge, e ha confessato poco

dopo, messo alle strette dagli elementi raccolti dagli investigatori. I reati contestati sono tentato omicidio aggravato e incendio doloso.
Incendio doloso?!?!

Fuoco, EX MOGLIE, Salerno (Angri)

è stato arrestato un **operaio ucraino di 51 anni** accusato di aver tentato di bruciare viva la **ex moglie**. Separato da tre mesi Valeriy Bilyayev, era andato dalla donna per cercare di riallacciare il rapporto. Respinto, l'ha aggredita violentemente con **calci e pugni**, trascinandola in cucina dove, dopo con la fiamma della bombola del gas, ha cercato di darle fuoco. La donna ha ustioni sul 60% del corpo ed è ricoverata in prognosi riservata.

Anna Maria Spina - 28 luglio 2010 - Milano